



Conduca «Uno, due, tre, Rai» Banfi ha deciso «Rimango!»

RIVA DEL GARDA. Raiuno chiama De Gregori per non perdere Lino Banfi... Spetterà al cantautore il compito di risolvere sabato, su Raiuno, le sorti di Uno, Due, Tre, Rai, il varietà (vetrina dei programmi stagionali) la cui prima puntata ha raccolto appena tre milioni di spettatori scatenando la rivolta del suo conduttore, Lino Banfi, contro i dirigenti Rai e i produttori Bixio e Rave...

schia di essere quello di dover tenere abada troppi ospiti. Bixio, ancora polemico per le vicende dei giorni scorsi, ha aggiunto: «Mai un nostro show ha avuto ascolti così bassi. La fretta è dipesa da fattori esterni: il no della Carrà al ritorno in Rai, la bocciatura del Bagaglio, la rinuncia di Bauda a dieci giorni dalla messa in onda, quando già avevamo investito nel suo progetto. In un momento delicato per il suo futuro - ha proseguito il produttore - la Rai ha dimenticato il varietà. Con questo programma ci guadagnava: infatti il costo di ogni puntata, 500 milioni contro i 600 dell'anno scorso, è interamente coperto dagli sponsor. La Rai ci dica se è ancora interessata: ma ci vuole più collaborazione». Ancora, Bixio ha parlato di Mediaset, la manifestazione di incontri televisivi di Riva del Garda: «È l'unico momento di incontro tra i responsabili della comunicazione, prima del via della stagione televisiva. Ma se Rai e Fininvest non garantiscono la loro presenza, saremo costretti a chiudere bottega».

Si svolgerà, a Roma, dal 25 al 28 settembre, «Eurovisioni» il 7° Festival Internazionale di Cinema e Televisione. Un serata confronto fra pubblico e privato nelle tv europee e una retrospettiva dell'opera del georgiano Otar Iosseliani

L'Europa si guarda in tv

«Pubblico e privato nell'audiovisivo in Europa. Punti di equilibrio e prospettive» è il tema della settima edizione di «Eurovisioni», il Festival di Cinema e Televisione che si terrà a Roma dal 25 al 28 settembre. Dibattiti, incontri e tavole rotonde cui partecipano esperti di vari paesi, politici, personalità istituzionali. In programma anche una retrospettiva del regista georgiano Otar Iosseliani.



Il regista georgiano Otar Iosseliani

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Gli audiovisivi fra pubblico e privato in Europa. E questo il tema centrale che sarà oggetto di riflessione e dibattito a Eurovisioni, il Festival internazionale di Cinema e Televisione che si svolgerà a Roma, a Villa Medici, dal 25 al 28 settembre. A svizzerare l'argomento, ben cinque tavole rotonde. Una conferenza speciale organizzata in collaborazione dell'Anica e della Media Business School sul «Finanziamento dell'opera cinematografica in Europa»: una retrospettiva del regista georgiano Otar Iosseliani e alcune prime cinematografiche completano il fitto programma della quattro giorni di incontri.

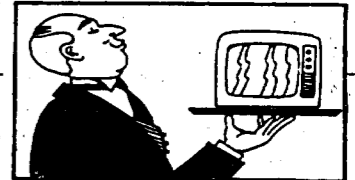
Arrivata alla settima edizione, la manifestazione romana ormai può vantare una certa prestigio a livello internazionale e annoverarsi fra gli appuntamenti più qualificati del settore. Tanto che quest'anno, pur pressata da problemi di finanziamenti, ha potuto contare sull'appoggio di quarantacinque enti di diversi paesi europei. Per ragioni di economia, intanto, alcune attività convegnistiche sono state fuse con quelle del Prix Italia, anch'esso in corso a Roma in questi giorni. «Eurovisioni» - ha detto Stefano Rolando presidente della manifestazione - è una voce piccola, ma libera da ogni servitù. Noi siamo per un disegno di politica europea sugli audiovisivi, non parteggiamo né per il pubblico né per il privato. L'anno scorso - ha ricordato ancora Rolando - era emerso con chiarezza che l'audiovisivo europeo non potrà reggere il confronto, collaborare, né tantomeno competere con le majors americane se prima non sarà riuscito a conquistare una dimensione continentale, a liberare nuove risorse e a razionalizzare quelle esistenti. Ecco quindi l'esigenza di un confronto approfondito su quanto ancora produce di dispersione di risorse ed energie sul punto di satura fra pubblico e privato. Sabato - mattina Antonio Maccanico, sottosegretario al Consiglio dei ministri, aprirà la

«seduta» interamente dedicata all'esposizione delle varie posizioni in campo. Il pomeriggio, un incontro (presieduto dal ministro dei Rapporti con il Parlamento, Paolo Barile) sulla «regole», le politiche dei vari paesi, i controlli, la normativa europea. Per approfondire l'argomento, verrà presentato uno studio comparato delle legislazioni in 35 paesi. Di risorse, pubblicità, nuove tecnologie e

di produzione si parlerà nei giorni successivi, sempre mettendo a confronto i due opposti punti di vista. E, per far scorrere meglio il dibattito, arriva un piccolo aggiustamento di formula: «Oltre ai relatori e al presidente che coordinerà il dibattito, - ha spiegato ancora Rolando - ci saranno due campioni delle tesi pubblicoprivato, per avere sempre un quadro chiaro delle rispettive

posizioni. Infine, il programma di proiezioni: la retrospettiva dell'opera di Iosseliani presenta i lungometraggi, dal primo L'assedio (1967) inedito in Italia, all'ultimo Et la lumière fut del 1992. Nonché, in anteprima, il documentario Un petit monstre en Toscane. Fra le anteprime, Le fantôme d'Eremov del russo Iossif Pasternak e Map of human heart di Vincent Ward.

24 ORE GUIDA RADIO & TV



POESIA E ATTUALITÀ (Raitre, 9.30). Continua il ciclo del Dse dedicato ad «Inferno» di Dante: ogni giorno uno scrittore, un regista o un attore legge brani dell'opera dantesca. Oggi Claudio Magris legge il canto dedicato ad Ulisse, ovvero al conflitto tra il desiderio della conoscenza e la paura dell'ignoto. GIOCHI SENZA FRONTIERE (Raiuno, 20.40). Sfida nel castello del leggendario Barbabù, ricostruito per l'occasione nella cittadina di Kecskest, in Ungheria. La squadra italiana di Agordino dovrà vedersela con le squadre di Galles, Svizzera, Grecia, Portogallo, Ungheria e Repubblica Ceca, per qualificarsi per la finalissima. BELLA ESTATE (Raiuno, 22.15). Ultima puntata per il settimanale di costume, musica e spettacolo, condotto da Silvia Fiorini, che avrà per ospiti Ray Lovelock e Diego Dalla Palma. Verranno inoltre riproposti integralmente: l'intervista a Plácido Domingo, e brani di quelle con Tom Cruise - Oliver Stone, Harrison Ford, Vittorio Gassman, Monica Vitti, Paoletti. Per la musica, collegamento con una discoteca sulle colline parmensi dove ci saranno Nomadi, Raoul Casadei e Marcello Piferi. MIKHAIL GORBACIOV (Telemontecarlo, 22.50). In occasione della sua visita in Italia, Gorbaciov sarà sugli schermi di Tmc, ripreso al teatro Carignano di Torino durante un dibattito pubblico promosso dalla Stampa, al quale prendono parte anche il direttore del giornale, Ezio Mauro, e gli editorialisti Sergio Romano, Enzo Bettiza, Giulietto Chiesa e Gianni Vattimo. Al centro dell'incontro saranno naturalmente gli ultimi sviluppi della situazione nell'ex Urss, il «golpe» istituzionale di Eltsin, il futuro della Russia. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Tra le «chiacchiere» più o meno serie che si fanno sul palco del Panoli, questa sera si parlerà anche della condizione delle donne. Tra gli ospiti, Marianna Williamson, autrice del libro Il valore di una donna, Chiara Valentini e Elena Doni, giornaliste e autrici di L'arma dello stupro, Liliana Cantadori, diventata madre a 60 anni, e ancora, Leo Galotta, Mino Damato, David Riondino, Leo Pingitore, Maurizio Mosca. FUORI ORARIO (Raitre, 1.00). Partendo da alcune scene di Blu, il film premiato all'ultima Mostra del cinema di Venezia, Fuori Orario presenta un omaggio al regista polacco Kieslowski: un montaggio di immagini dai suoi film più celebri, Il Decalogo, La doppia vita di Veronica, ma anche le opere «minori» e quelle realizzate per la televisione, con un'attenzione particolare a Il caso e Senza fine, sempre seguendo il filo delle ossessioni del cinema di Kieslowski. (Toni De Pascale)

Table with 6 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 7, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.